

non senza strage di moltissime persone. Immenso fu il bottino, che fecero costoro in que' contorni col saccheggio dell' equipaggio dell' Imperadore, di quanti Palagi, Case, e Chiese vennero loro alle mani; immensa la moltitudine de' prigionieri, che menarono con seco, di maniera che s' ha della pena a credere ciò, che racconta Niceforo, cioè essere stati condotti via ducento settanta mila Cristiani tra uomini, donne, e fanciulli. Ecco come stava l' afflittito Imperio in Oriente. Se n' andarono carichi di preda e di prigionieri que' Barbari, e tutto trassero di là dal Danubio: segno, che doveano essere padroni anche di que' paesi, che oggidì chiamiamo Moldavia e Valachia. Nel giorno 23. di Dicembre di quest' Anno, secondo i conti del P. Pagi, fu finalmente dopo sì lunga vacanza della Sede Apostolica consecrato Romano Pontefice *Bonifazio V.* di patria Napoletano, personaggio pieno di mansuetudine, e misericordioso. In questo medesimo Anno ancora, per relazione di Paolo Diacono (a), e di Anastasio Bibliotecario (b), prima che fosse ordinato il nuovo Papa, occorse, che *Eleuterio* Patrizio ed *Escarco* di Ravenna, tuttochè Eunuco, pensò a farsi Signore d' Italia ed Imperadore. Dovea credere costui, che stante l' infelice positura delle cose in Oriente si potesse a man salva eseguire cotal disegno. Cominciò la ribellione in Ravenna, e quindi, prima che seguisse l' ordinazione di Papa Bonifazio, s' incamminò egli coll' esercito verso Roma, verisimilmente con pensiero di prender ivi il nome e la Corona Imperiale. Ma essendo giunto alla Terra di Luciuolo, che da alcuni vien creduta posta fra Gubbio e Cagli, i soldati ravveduti del fallo, che aveano commesso, o che andavano a commettere, quivi l' uccisero, e la sua testa in un sacco fu inviata a Costantinopoli. Crede *Girolamo Rossi* (c), che ad *Eleuterio* ucciso succedesse tosto *Ifacco* Patrizio, di nazione Armeno, nel governo di Ravenna e dell' Italia; ma si potrebbe dubitarne, siccome offerverò all' Anno 644. in accennare l' Epitafio suo. Tuttavia, perchè non s' ha cognizione d' altro *Escarco*, che dopo la morte di *Eleuterio* comandasse in Ravenna, fuorchè di questo *Ifacco*, perciò bisogna menar buon al *Rossi* una tale asserzione. La Città d' Ancira, Capitale della Galazia, secondochè s' ha da *Teofane*, fu presa da i Persiani, non si sa bene se nel presente, o pure nel seguente Anno.

(a) *Paulus*  
Diac. lib. 4.  
c. 35.  
(b) *Anastaf.*  
Bibliothec. in  
*Bonifac. V.*

(c) *Rossi*  
Hist. di Ra-  
venna.